

In ricordo di Ugo Cavalcanti

TESTIMONANZE

Da Franco Salvatore

Ai Presidente e Consiglio Direttivo SIBIOC

Caro Presidente e Membri Direttivo SIBIOC, apprendo con immenso sconforto e rimpianto la morte del Prof. Ugo Cavalcanti, primario di Medicina di Laboratorio a Cosenza per lunghissimi anni, che ha illustrato, promosso e coltivato la nostra disciplina in modo mirabile, in tempi sicuramente pioneristici ed eroici quando anche nelle Università italiane essa non era che una Cenerentola. La sua cultura e la pratica della disciplina che ha coltivato e perseguito per circa 60 anni lo hanno reso a mio avviso una figura mitica per la nostra professione, dove con la sua silenziosa attività ha dato esempi di grande modernità e concretezza e formando anche allievi tra i quali mi onoro di appartenere quando a partire dai lontani anni settanta e anche dopo negli ottanta dalla Biochimica mi sono avvicinato sempre più alla Medicina di Laboratorio.

Riterrei che la Sibioc debba ricordare una personalità così unica ed affascinante indipendentemente dalla militanza nella Società, di cui non ricordo gli estremi, in una occasione o in un modo (articolo o obituario o altro) che sarà ritenuto più idoneo e che mi permetto di proporre.

Con i più affettuosi e cordiali saluti, credimi,
Franco Salvatore

Da Paolo Mocrelli

Caro Franco, mi associo al rimpianto per la morte del Prof. Cavalcanti e concordo pienamente con le tue proposte.

Cordiali saluti

Da Massimo Tocchnini

Caro Franco, mi associo al cordoglio per la scomparsa di Ugo Cavalcanti che è stato maestro anche del mio caro Sprovieri. E' certamente doveroso da parte nostra fare qualcosa per ricordarlo a tutti e ricordo in particolare anche la sua attività in favore della Sibioc in anni pioneristici.

Un saluto

Da Carlo Franzini

Desto in me una viva commozione pensare che Ugo Cavalcanti non è più qui con noi. Ho avuto l'onore di conoscerlo, e il piacere di stimarne la cultura profonda e l'amore per la nostra disciplina, della quale sempre con orgoglio e con conoscenza sosteneva la dignità. E' stato un padre della nostra cultura, un tutore della dignità dell'umiltà. Ha lasciato allievi che ne hanno onorato la scienza; ha lasciato amici che lo ricorderanno con infinita nostalgia.